

Ritorno in Montenegro sul "lungo sentiero di guerra"



Il 20 settembre una trentina di partigiani dell'ANVRG, capeggiati dal presidente col. Lando Mannucci, giunti da tutta Italia, con alcuni familiari, si sono ritrovati al molo di Ancona. Scopo e destinazione: gita-pellegrinaggio di una settimana in Croazia e Montenegro.

Sbarcati a Spalato i nostri garibaldini hanno raggiunto Nikšić, in Montenegro, dove 60 anni fa ebbe inizio "l'epopea dei moderni garibaldini italiani". Accolti ovunque con amicizia e fratellanza dai colleghi montenegrini – nel ricordo della lotta comune in cui tanti compagni persero la vita per un comune ideale di libertà – e dalla TV locale, hanno raggiunto il "Sacriario partigiano" di Žabljak (1.450 slm) dove sono incisi nel marmo i nomi di 3.784 caduti partigiani, anche quelli di garibaldini italiani.

La discesa nel "canyon del Tara" (secondo per profondità e lunghezza solo a quello degli USA) li ha avvicinati alla loro seconda meta: il monumento, eretto 20 anni fa, che a Pljevlja è dedicato alla Divisione italiana partigiana "Garibaldi". Nella vasta zona prativa che lo circonda centinaia di amici, giunti con ogni mezzo da tutta la zona del Sangiaccato e dal Montenegro, hanno accolto gli italiani. Il gruppo folcloristico montenegrino, intervenuto con i coloratissimi costumi tradizionali, ha allietato con danze e canti l'inizio della cerimonia

commemorativa. Lasciata la conca di Pljevlja i gitanti hanno raggiunto il Colle Jabuka (1.411 slm) luogo di cruentissimi scontri quando la "Garibaldi" lottava a fianco dei partigiani del Maresciallo Tito, e dalla cui altitudine lo sguardo può spaziare su gran parte del Sangiaccato, già immane teatro di guerra, in cui operò la "Garibaldi" dal '43 al '45, sempre al fianco dei fortissimi reparti del "II Corpus EPLJ" del gen. Peko Dapčević. Si prosegue verso il fiume Lim: Prijepolje, Brodarevo, Bijelo Polje, dove i compagni di lotta dei garibaldini manifestano la loro gioia ai protagonisti che per 18 mesi furono al loro fianco in epiche battaglie contro lo strapotere nemico.

Nel tardo pomeriggio del 24 settembre si viaggia verso Berane che fu sede della Divisione di fanteria da montagna "Venezia" dal 1941 al 1943 e che ricorda ai veterani garibaldini il primo contatto con l'Italia, attraverso l'etere, dopo l'8 settembre 1943 e rammenta loro i primi modesti aiuti provenienti dalla patria lontana giunti con aerei pilotati da arditissimi avieri italiani che nel viaggio di ritorno portavano sempre tanti feriti, i più gravi. Lasciata Berane si attraversano altre località che ricordano la lotta partigiana: Mojkovac, Kolašin, Matešev, Liceva Rjeka. Nella capitale del Montenegro, Podgorica, il Presidente della Repubblica ha ricevuto la delegazione dei garibaldini ed i maggiori esponenti dell'ANVRG. Si prosegue verso il lago di Scutari, Petrovac per arrivare a Bar, sul mare, l'ultima tappa. Lì gli amici montenegrini ci fanno visitare il superbo "Mausoleo" nel quale sono incisi i nomi di ben 874 Caduti del comune di Bar, che diedero la vita per la libertà dei popoli.

... e che nessuno ardisca gettare fango sul sangue generosamente versato per la libertà e la democrazia! I morti lo sanno, i vivi non lo dimenticheranno.

Giovanni Pianfetti (detto "Talijanski Jovo")

A Sospel ricordati i Caduti italo-francesi

Undici partigiani italiani e quattro francesi sono stati ricordati nel corso della cerimonia che si è svolta nella località francese. Preceduto dagli inni delle rispettive nazioni e da quello dei *maquisard* ha preso la parola il sindaco di Sospel Jean Mario Lorenzi che ha ricordato la fratellanza dei due popoli nella lotta per la libertà. Un *maquisard* ha portato il saluto, quindi la parola è passata all'oratore ufficiale, Manfredo Manfredi, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza per la provincia di Imperia che ha rammentato la storia dei fatti avvenuti a Sospel il 12 agosto 1944.

Dopo il rito religioso un lungo corteo ha raggiunto il cimitero ove riposano le salme dei Caduti. Erano presenti i Sindaci di Ventimiglia e di Olivetta e Gianni Bonsignore, consigliere comunale di Sanremo, tutti accompagnati dai Gonfaloni. Molte le rappresentanze d'Arma, italiane e francesi, e popolazione che ha fatto corona a questa suggestiva cerimonia. (G.C.P.)

